



27 SET. 2016

Nell'anno duemilasedici, addì 27 settembre alle ore 16.00, presso il **Salone di rappresentanza**, si è riunito il Consiglio di Amministrazione, convocato con nota rettorale prot. n. 0065825 del 22.09.2016 (**Allegato 1**), per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

..... O M I S S I S

Sono presenti: il **rettore** prof. Eugenio Gaudio; il **prorettore** prof. Renato Masiani; i consiglieri: prof.ssa Antonella Polimeni, prof. Maurizio Barbieri, prof. Bartolomeo Azzaro, dott. Francesco Colotta, prof. Michel Gras, sig. Domenico Di Simone, dott.ssa Angelina Chiaranza, sig. Angelo Marzano, sig. Antonio Lodise e il **direttore generale** Carlo Musto D'Amore, che assume le funzioni di segretario.

Assiste per il Collegio dei Revisori dei Conti: dott. Massimiliano Atelli.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita e apre la seduta.

..... O M I S S I S

DELIBERA
993/16

RELATORI 5.3



27 SET 2016
Seduta del

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Area Patrimonio e Servizi Economici
Il Direttore
Dott. Andrea Bonomolo

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
APSE-Ufficio Affari Patrimoniali ed Economici
Il Capo Ufficio
Dott. Paolo Enzo De Luca

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
APSE-Ufficio Affari Patrimoniali ed Economici
Settore Uffici Generali
Il Capo Settore
Dott.ssa Lucia Spadafora

ANALISI IPOTESI DI GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI TOR DI QUINTO – RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente ricorda che il Consiglio di Amministrazione dell'Università nella seduta del 21 giugno 2016 ha deliberato di istituire una Commissione con il compito di analizzare le ipotesi di gestione degli impianti sportivi alternativa a quella del CUS Roma e presentare una proposta operativa al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.

Ricorda, altresì, che nella seduta del 12 luglio 2016, è stato fornito dal Coordinatore della Commissione, il Prof. Renato Masiani, un aggiornamento sullo stato dei lavori.

Il Presidente sottopone al Consiglio di amministrazione il documento finale contenente la Relazione su analisi ipotesi di gestione impianti sportivi Tor di Quinto, predisposto dalla Commissione.

Tanto premesso il Presidente invita il Consiglio di Amministrazione a deliberare in merito.

Allegati parte integrante

- Relazione su analisi ipotesi di gestione impianti sportivi Tor di Quinto

Allegati in visione:

- Delibera n. 243 del 21.06.2016 del Consiglio di Amministrazione istitutiva della Commissione.



Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

27 SET. 2016

..... O M I S S I S

DELIBERAZIONE N. 293/16

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Letta la relazione istruttoria;
- Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 243 del 21 giugno 2016;
- Vista la presa d'atto del Consiglio di Amministrazione del 12 luglio 2016;
- Vista la Relazione predisposta dalla Commissione istituita con delibera consiliare n. 243 del 21 giugno 2016;
- Tenuto conto di quanto emerso nel corso del dibattito, in particolare in ordine alla necessità di:
 - elaborare prioritariamente un progetto sportivo di Sapienza per l'ottimale utilizzo degli impianti di Tor di Quinto;
 - approfondire ulteriormente, alla luce delle osservazioni formulate, le soluzioni di gestione degli impianti di cui ai punti 2 e 4 della Relazione della Commissione;
- Ravvisata l'opportunità di dare mandato al Comitato dello Sport di verificare l'attuale situazione degli impianti sportivi di Tor di Quinto al fine di garantire il miglior servizio agli studenti;
- Considerato opportuno integrare, ove necessario, i componenti della Commissione;

PRENDE ATTO

della “Relazione su analisi di ipotesi di gestione degli impianti sportivi di Tor di Quinto”, predisposta dalla Commissione istituita con delibera consiliare n. 243 del 21 giugno 2016

E

- **Presenti n. 11, votanti n. 9:** con voto unanime espresso nelle forme di legge dal rettore e dai consiglieri: Polimeni, Barbieri, Azzaro, Gras, Di Simone, Chiaranza, Marzano e Lodise

DELIBERA

- **di dare mandato alla Commissione, istituita con delibera consiliare n. 243 del 21 giugno 2016, di:**
 - elaborare un progetto sportivo di Sapienza;



Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

25 SET. 2016

- approfondire ulteriormente le diverse soluzioni di gestione degli impianti di Tor di Quinto con particolare riguardo ai punti 2 e 4 della Relazione della Commissione;
- di dare mandato al Comitato dello Sport di verificare la situazione attuale degli impianti sportivi di Tor di Quinto al fine di garantire il miglior servizio agli studenti.

Il Presidente della Commissione coopterà le competenze necessarie all'espletamento del mandato di cui sopra.

Letto e approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE
Eugenio Gaudio

..... O M I S S I S

RELAZIONE SU ANALISI IPOTESI DI GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI TOR DI QUINTO

Commissione istituita con Delibera CdA n. 243 del 21 giugno 2016

Con delibera del Consiglio di Amministrazione di Sapienza n. 243 del 21.06.2016 è stata istituita una Commissione, composta dal Prof. Renato Masiani, *Prorettore Vicario* (coordinatore), dal Prof. Maurizio Barbieri, *rappresentante del personale docente in Consiglio di Amministrazione* (componente), dal Sig. Domenico Di Simone, *rappresentante del personale TAB in Consiglio di Amministrazione* (componente), dal Sig. Angelo Marzano, *rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione* (componente), dal Sig. Antonio Lodise, *rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione* (componente), dalla Dott.ssa Simonetta Ranalli, *Direttore Generale Vicario – Direttore dell'Area Contabilità, Finanza e Controllo di gestione* (componente) e dal dott. Andrea Bonomolo – *Direttore dell'Area Patrimonio e Servizi Economali* (componente), con il compito di analizzare le ipotesi di gestione degli impianti sportivi alternativa a quella del CUS Roma e presentare una proposta operativa al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta.

La Commissione si è riunita, nelle seguenti date:

venerdì 24 giugno 2016 dalle h. 10:00 – alle h. 13:00
martedì 28 giugno 2016 dalle h. 14:30 – alle h. 17:40
martedì 5 luglio 2016 dalle h. 10:00 – alle h. 14:30
venerdì 15 luglio 2016 dalle h. 10:00 – alle h. 14:00
mercoledì 27 luglio 2016 dalle h. 09:30 – alle h. 12:30
martedì 13 settembre 2016 dalle h. 10:00 – alle h. 14:00
martedì 20 settembre 2016 dalle h. 10:00 – alle h. 14:00

Alle riunioni, per poter approfondire alcuni aspetti di specifica competenza, sono stati invitati a partecipare la dott.ssa Sabrina Luccarini, *Direttore dell'Area Supporto alla Ricerca e trasferimento tecnologico* e il dott. Andrea Putignani, *Direttore dell'Area Affari Istituzionali*, nonché i componenti del *Collegio dei Revisori dei conti*.

- Il supporto tecnico amministrativo è stato prestato: dal dott. Paolo Enzo De Luca e dalla dott.ssa Lucia Spadafora dell'*Ufficio affari patrimoniali e servizi economici (APSE)*, dalla dott.ssa Francesca Cosi dell'*Ufficio gare, approvvigionamenti e sviluppo edilizio (APSE)*, dalla dott.ssa Rosa Maria Minucci dell'*Ufficio patrimonio immobiliare (APSE)*, dal dott. Daniele Riccioni e dal dott. Gianluca Pane dell'*Ufficio valorizzazione e trasferimento tecnologico (ASUR)*, dalla dott.ssa

N.M.



Cristina Scarinci *dell'Ufficio programmazione e gestione economico-patrimoniale (ARCOFIG)* e dal dott. Cesare Bugiani *dell'Ufficio affari generali, protocollo e archivi (ARAI)*.

Contesto operativo.

Il centro sportivo universitario dell'Università La Sapienza si sviluppa lungo la sponda destra del fiume Tevere, in località "Tor di Quinto" a Roma, su un'area di complessivi mq 90.910, distinta al Catasto Terreni con le particelle 26, 28, 29 e 74 sub 501 e 502 del foglio 254.

L'area in questione nel 1975 è stata **consegnata in via provvisoria** a questa Università al fine di realizzarvi un centro sportivo (verbale di consegna del 13.11.1975 del Ministero delle Finanze – Direzione Generale del Demanio Intendenza di Finanza).

Alla consegna provvisoria dell'area non è seguito il formale atto di concessione definitiva, nonostante le numerose istanze di formalizzazione di concessione inoltrate dall'Università al Demanio.

L'area demaniale, inizialmente di competenza del Demanio statale, è poi passata nell'ambito di competenza della Regione Lazio; a seguito del D.Lgs. 112/98 (in attuazione della Legge 15.3.97 n. 59) che ha trasferito dallo Stato alle Regioni tutte le competenze giuridiche e amministrative relative ai beni inerenti il demanio idrico.

In data 10 luglio 2012 la Regione Lazio e l'Università hanno regolarizzato l'occupazione dell'area, con sottoscrizione del **Disciplinare di concessione** (della durata di 19 anni, dal 01.01.2012 al 31.12.2030), con cui viene concesso **l'uso esclusivo dell'area** a questa Università, per lo svolgimento dell'attività sportiva universitaria e servizi connessi.

Il Disciplinare di concessione prevede una serie di obblighi e vincoli in capo all'Università concessionaria, tra cui: *provvedere alla manutenzione (ordinaria e straordinaria) e alla pulizia del bene demaniale assentito in concessione; osservare rigorosamente e non porre in essere alcuna attività in contrasto con le vigenti disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in materia di polizia idraulica e di acque pubbliche, nonché in materia urbanistica, paesaggistica, ambientale, di igiene e sicurezza pubblica*, oltre a tanti altri obblighi dettagliatamente indicati all'art. 8 del Disciplinare, collegati alla natura propria dell'area demaniale **golenale** assentita in concessione.

La gestione degli impianti sportivi di Tor di Quinto è stata da Sapienza affidata al CUSI/CUS Roma con convenzione più volte prorogata nel tempo e da ultimo con la Convenzione sottoscritta in data 23.3.2016 avente scadenza il 30.6.2016 e prorogata sino al 31.12.2016.



Con tale convenzione viene affidato al CUSI/CUS Roma lo svolgimento delle attività sportive universitarie per le quali vengono stanziati dei contributi da parte dell'Ateneo e da parte del MIUR (ex L.394/1977) e la cui erogazione è disciplinata all'interno della convenzione.

Nello specifico:

- l'Ateneo destina al CUS Roma un contributo finanziario annuale dal bilancio universitario (quantificato sulla base del numero di studenti iscritti a Sapienza in ciascun anno accademico rilevati alla data del 30 giugno), per la realizzazione delle attività sportive, come illustrato nella tabella seguente:

Contributo annuale da B.U. – 2012,2013,2014,2015

Anno	Contributo CUS
2012	€ 449.376,00
2013	€ 423.376,00
2014	€ 508.029,64
2015	€ 522.320,00
<i>Totale 2012-2013- 2014-2015</i>	<i>€ 1.903.101,64</i>

- l'Ateneo eroga al CUSI ed al CUS Roma quale ulteriore contributo annuale quanto ricevuto dal MIUR ex L. 394/1977; la tabella seguente illustra l'andamento di tale contributo nel quadriennio 2012-2013-2014- 2015, distinto in contributo trasferito direttamente al CUS Roma e contributo trasferito al CUSI:

Contributo annuale da attribuzione Miur legge 394/77 – 2012,2013,2014,2015

Anno	Contributo Cus	Contributo Cusi	Totale
2012	€ 189.890,01	€ 21.098,89	€ 210.988,90
2013	€ 312.405,85	€ 0,00	€ 312.405,85
2014	€ 186.771,56	€ 55.464,19	€ 242.235,75
2015	€ 284.683,39	€ 31.631,48	€ 316.314,88
<i>Totale 2012-2013-2014-2015</i>			<i>€ 1.081.945,38</i>

Nell'anno in corso, considerata la scadenza della convenzione al 30.6.2016 poi successivamente prorogata al 31.12.2016, è stato erogato al CUS Roma (in due *tranches*: prima il 50% poi il 10%) l'acconto del contributo universitario pari al 60% del contributo stimato di € 522.320,00 calcolato sulla

R.M.



base del numero degli studenti iscritti alla data del 30 giugno 2015, per un importo di € 331.392,00, in conformità a quanto stabilito dall'art. 6 comma 5 della vigente convenzione.

Non è stato ancora erogato al CUSI/CUS Roma il contributo MIUR ex L. 394/1977 per l'anno 2016, il cui importo di € 249.607,44 è stato comunicato dal MIUR con nota prot. n. 60056 del 22.08.2016.

La Sapienza sostiene inoltre investimenti per il mantenimento e l'implementazione degli impianti sportivi, la tabella seguente dà conto degli investimenti nel corso del 2015 e del totale del quadriennio 2012-2015.

Tabella Investimenti della Sapienza per gli impianti Tor di Quinto – anno 2015 e quadriennio 2012-2015

Interventi 2015	Costo
Impianto Viale di Tor di Quinto – Fornitura e posa in opera di tribuna modulare per il campo da rugby presso il Centro Sportivo Universitario	€ 61.488,28
Impianto Viale di Tor di Quinto- lavori di riqualificazione campo calcetto ed opere connesse presso il Centro Sportivo Universitario	€ 262.706,70
Totale investimenti 2015	€ 324.194,98
 TOTALE 2012-2015	 € 1.574.033,15

Il CUS Roma gestisce anche l'impianto sportivo di **Piazzale Verano**, che ha avuto in concessione d'uso dall'ente Laziodisu; tale impianto dai Report trasmessi dal CUS Roma risulta essere l'impianto sportivo maggiormente frequentato dagli studenti universitari e dai dipendenti Sapienza, che vi accedono con applicazione di tariffe agevolate da parte del CUS Roma corrispondenti a quelle previste dalla convenzione relativa all'impianto di Tor di Quinto.

La gestione del CUS Roma degli ultimi anni ha presentato criticità tali da richiedere numerosi interventi correttivi tanto che la Giunta esecutiva del CUSI in data 3 marzo 2016 ha disposto per un periodo di tre mesi il commissariamento del CUS Roma, prorogandolo per ulteriori sei mesi con delibera dell'11.06.2016.

Questa circostanza, tenuto conto di quanto segnalato in sede di verifica dell'andamento gestionale del CUS Roma dal Gruppo di lavoro Sapienza, all'uopo costituito con DD n. 3174 del 17.09.2015, e dei rilievi fatti anche in CdA da parte di alcune rappresentanze studentesche nonché dell'imminenza della

MN



scadenza della convenzione in essere, ha indotto il CdA Sapienza a ravvisare la necessità di valutare altre ipotesi di gestione degli impianti sportivi di Tor di Quinto.

Nota metodologica

La Commissione ha stabilito un piano di lavoro concordando di sviluppare l'analisi muovendo dal documento *Relazione sulle ipotesi di gestione degli impianti sportivi alternativa al CUS Roma*, predisposto dal Gruppo di lavoro costituito a suo tempo con DD n. 258 del 10.02.2011 e sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 luglio 2012.

Le ipotesi alternative di gestione degli impianti sportivi della Sapienza prese in considerazione sono le seguenti:

- 1) Costituzione di un Centro di servizi Sapienza;
- 2) Costituzione di un soggetto giuridico *in house*;
- 3) Affidamento gestione impianti a soggetto terzo mediante gara pubblica.

Con riferimento alla ipotesi di affidamento della gestione degli impianti alla Fondazione Roma Sapienza, individuata nel precedente studio come altra ipotesi alternativa al CUS Roma, si fa presente che è stata effettuata, da parte degli uffici competenti di APSE, una verifica relativa alla sussistenza in capo alla Fondazione Roma Sapienza dei requisiti per un affidamento diretto.

Dalla verifica è emerso che, mentre non ci sono dubbi in ordine alla sussistenza in capo alla Fondazione Roma Sapienza dei requisiti *sub a)* e *sub c)* di cui all'art. 5, comma 1, D.Lgs. 50/2016¹, che disciplina i requisiti dei soggetti *in house*, non è possibile sostenere la sussistenza del requisito *sub b)* dell'art. 5;

¹ L'art. 5 comma 1, D.Lgs. 50/2016 recita:

"1. Una concessione o un appalto pubblico, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato, non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;
b) oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;
c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata".

[...]



comma 1, D.Lgs 50/16, per la specificità della natura dell'attività svolta dalla Fondazione Roma Sapienza non riconducibile alla nozione di servizio *ex art. 3 del D.Lgs 50/2016*.

Di conseguenza, secondo il parere espresso dagli uffici dell'APSE, non sarebbe possibile un affidamento diretto alla Fondazione Sapienza che potrebbe invece partecipare ad una gara pubblica.

E' stata affrontata la questione relativa all'eventuale esistenza di ulteriori vincoli derivanti dalla concessione dell'area demaniale regionale di Tor di Quinto su cui insistono gli impianti sportivi e relativi all'affidamento della gestione degli impianti a soggetti terzi rispetto alla Sapienza.

A tale fine è stato riscontrato dagli uffici competenti di APSE, attraverso un incontro presso la *Direzione Regionale Risorse Idriche e difesa del suolo della Regione Lazio*, che oltre ai vincoli del Disciplinare, la Regione disciplina la materia delle concessioni con appositi regolamenti, ultimo dei quali è il **Regolamento Regione Lazio n. 10 del 30.04.2014** che all'art. 26, comma 1, elenca le seguenti cause di Decadenza dalla concessione:

- a) destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- b) mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nelle disposizioni legislative, regolamentari e nel disciplinare di concessione;
- c) mancato pagamento del canone annuo di concessione nei termini prescritti;
- d) subentro non autorizzato nella titolarità della concessione;
- e) comodato d'uso, subconcessione o sublocazione a terzi a qualsiasi titolo;
- f) mancato esercizio, anche parziale, della concessione come stabilito nel disciplinare, salvo motivati casi.

Mentre, al comma 2 dello stesso art. 26, è espressamente indicato che "*Fermo restando il caso di cui al comma 1, lettera e), non costituisce causa di decadenza il solo affidamento di lavori o servizi accessori all'attività principale oggetto di concessione, purché non comporti mutamenti nella titolarità della concessione e nelle condizioni di esercizio previste dal disciplinare di concessione, avvenga nel rispetto della normativa vigente e sia comunicato all'ufficio precedente trenta giorni prima dell'inizio delle attività affidate*".

Pertanto, l'eventuale affidamento a soggetti terzi deve avvenire esclusivamente nei termini di cui al suddetto comma 2.

A tale riguardo, i competenti uffici della Regione - Direzione Regionale Risorse Idriche e difesa del suolo - si sono dichiarati disponibili a valutare, anche in fase istruttoria, la realizzabilità di un simile affidamento, purché nel rispetto delle condizioni innanzi specificate.

Roc



Infine, si precisa che nel Disciplinare di concessione è indicato che alla scadenza della concessione il Concessionario dovrà lasciare l'area libera da persone e cose, previa la rimessione in pristino dello stato dei luoghi. Su tale questione, i competenti uffici regionali hanno precisato che al termine della concessione la Regione valuterà se acquisire gli impianti sportivi realizzati dall'Università, ovvero chiederne la demolizione.

Con riferimento all'individuazione dei costi di gestione dell'impianto sportivo di Tor di Quinto, sono stati estrapolati i relativi dati dai bilanci di esercizio 2013, 2014 e 2015 forniti dal CUS Roma relativamente all'utilizzo di tutti gli impianti: i dati estrapolati pertanto non consentono di riferire i costi alla sola struttura di Tor di Quinto né tantomeno fanno riferimento a centri di costo. Pur con queste carenze di informazione è stato predisposto un piano economico finanziario relativo all'impianto sportivo di Tor di Quinto, redatto a cura dell'ASUR dal sottogruppo di lavoro composto dal dott. Gianluca Pane, dalla dott.ssa Scarinci e dal dott. Paolo Enzo De Luca, che fornisce gli elementi essenziali per valutare la sostenibilità delle diverse ipotesi di gestione.

Considerata la tempistica di realizzazione delle singole ipotesi analizzate la Commissione ha, infine, affrontato il problema relativo alla gestione a breve tempo degli impianti sportivi di Tor di Quinto, analizzando le condizioni per una ipotetica rinegoziazione della convenzione con il CUSI/CUS Roma.

Infine, la Commissione ha acquisito una analisi dell'attività sportiva che dovrebbe svolgere l'Ateneo con particolare riguardo alla potenzialità da sviluppare presso l'impianto sportivo di Tor di Quinto redatta dal Prof. Barbieri in qualità di Presidente del Comitato per lo sport universitario di Sapienza. A questo proposito, e con riferimento all'impianto sportivo di piazzale del Verano, la Commissione segnala la necessità che l'Ateneo meglio definisca la disponibilità per gli studenti di Sapienza di questo impianto.

1. Costituzione di un Centro di servizi

L'ipotesi di una gestione interna degli impianti sportivi di Tor di Quinto comporta la specifica costituzione di un Centro di servizi con conseguente osservanza di tutto l'iter procedurale di costituzione.

R.M.



Il co.1 dell'art. 15 dello Statuto² prevede che possono essere istituiti Centri di servizi con decreto del Rettore e sulla base di conforme deliberazione del C.d.A. previo parere del Senato Accademico.

Il co.2 dispone che le competenze dei Centri sono di natura interdipartimentale o mista tra i Dipartimenti ed Amministrazione o di supporto all'amministrazione.

Inoltre, il co.3 statuisce che l'istituzione, la conferma, la modifica e la soppressione dei Centri di ricerca, dei Centri di servizi e dei Centri di ricerca e servizi sono deliberati, sulla base delle proposte dei Dipartimenti interessati e/o dell'Amministrazione, dal C.d.A., previo parere del Senato Accademico.

Nel caso in questione si ipotizza la costituzione di un Centro di servizi di supporto all'Amministrazione, da deliberare dunque sulla base della proposta dell'Amministrazione, in C.d.A., previo parere del Senato Accademico.

Natura e mezzi dei Centri di Servizi

I Centri di Servizi sono Centri di spesa dotati di autonomia amministrativa e gestionale secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, nei limiti di budget annuale attribuito dal C.d.A.

Essi possono, inoltre, acquisire autonomamente risorse da altre Strutture della Sapienza Università di Roma, nonché da altri soggetti pubblici e privati, attraverso accordi contrattuali e convenzioni nel rispetto della normativa vigente in materia e dei Regolamenti dell'Ateneo.

Per la loro costituzione i Centri sono dotati delle attrezzature utili al raggiungimento dei propri compiti istituzionali e può essere loro assegnato dal Direttore Generale il personale tecnico-amministrativo necessario per il loro funzionamento, nonché messi a disposizione spazi per l'attività da svolgere.

L'attività amministrativo-contabile è affidata a un Responsabile amministrativo delegato (RAD).

Organici e organizzazione

² TITOLO SECONDO - *Strutture organizzative [...] Art. 15 - Centri di ricerca, Centri di servizi e Centri misti*
1. La "Sapienza" può istituire, con decreto del Rettore e sulla base di conforme deliberazione del Consiglio di Amministrazione previo parere del Senato Accademico, Centri di ricerca, Centri di servizi e Centri di ricerca e servizi.

2. Le competenze dei Centri sono di natura interdipartimentale o mista tra Dipartimenti ed Amministrazione o di supporto all'Amministrazione, finalizzate a potenziare le possibilità di ricerca e/o di servizio mediante l'integrazione interdisciplinare o la migliore utilizzazione delle risorse. Il loro numero non può essere superiore al 50% di quello dei Dipartimenti. I relativi regolamenti sono approvati dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, sulla base di un Regolamento tipo approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, per le rispettive competenze. I Centri di ricerca possono essere istituiti su proposta di almeno due Dipartimenti, che ne assicurano la direzione. Nel caso dei Centri di ricerca il Comitato direttivo, che ha potere di amministrazione, è espressione dei Dipartimenti che danno origine al Centro.

3. L'istituzione, la conferma, la modifica e la soppressione dei Centri di ricerca, dei Centri di servizi e dei Centri di ricerca e servizi sono deliberati, sulla base delle proposte dei Dipartimenti interessati e/o dell'Amministrazione, dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico.

[...]

Roz



Gli Organi dei Centri di Servizi sono, di norma:

- a) Il Direttore;
- b) Il Consiglio Direttivo (organo gestionale);
- c) Il Comitato di Indirizzo.

I Centri di Servizi possono anche essere organizzati in più sezioni sulla base di quanto previsto nel loro Regolamento istitutivo.

Il Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, approva i Regolamenti delle specifiche tipologie dei Centri.

Possibile tempistica

L'istituzione e la costituzione di un Centro di servizi per la gestione degli impianti sportivi (come tale o come attributo funzionale di un Centro di servizi che svolga anche altre attività) potrebbe ipoteticamente avvenire, quanto al momento genetico, entro il termine dell'anno in corso.

L'avvio delle effettive attività potrebbe avversi anche nelle more della disponibilità di specifici spazi, ferma la necessità che il Centro sia dotato da subito di personale tecnico-amministrativo e di idonee attrezzature, e che si provveda alle necessarie coperture finanziarie; a questo proposito si segnala che l'attuale programmazione di fabbisogno del personale per ovvi motivi non tiene conto di queste esigenze.

Vi è da aggiungere, per completezza, che mancando all'interno della Sapienza competenze specifiche nel management sportivo, l'avvio delle attività del Centro di servizi potrebbe non coincidere, quantomeno con riferimento ad un periodo transitorio iniziale, con l'effettiva presa in carico della gestione "sportiva" degli impianti – fatta eccezione per il mero subentro nella gestione patrimoniale e manutentiva degli stessi, per il quale potrebbe farsi riferimento alle Aree competenti dell'Amministrazione centrale pur con un aggravio dei carichi di lavoro.

2. Costituzione di un soggetto giuridico *in house*

Una prima fattispecie di un soggetto giuridico *in house* analizzata è quella di costituzione di una SCARL (Società Consortile A Responsabilità Limitata) a cui affidare la gestione degli impianti sportivi di Tor di Quinto. Tale ipotesi presuppone una scelta politica di individuazione dei *partners* che siano interessati ed in condizione di fornire un contributo rilevante alle attività del consorzio.

L'analisi è stata svolta ipotizzando i seguenti partners: l'Università degli Studi di Roma "Foro Italico" ed il CONI.



Successivamente si dovrà aprire una fase prenegoiale di avvio di trattative mirate ad individuare i contributi di ogni partecipante.

La Società consortile è una società caratterizzata dal fatto di svolgere la propria attività perseguiendo fini consortili. L'esplicito riconoscimento delle società consortili nel nostro ordinamento è avvenuto con l'introduzione dell'art. 2615-ter c.c. (mediante la Legge n. 377 del 10 maggio 1976) che autorizza i consorzi ad avvalersi della forma societaria e, precisamente, ad "assumere come oggetto sociale gli scopi indicati nell'art. 2602 c.c.".

Le società consortili sono società a venti forma lucrativa ma costituite per perseguire gli scopi propri dei consorzi: il loro scopo non è quello di realizzare un utile da dividere tra i consorziati, ma quello di consentire a questi ultimi il conseguimento di un vantaggio mutualistico.

Il codice civile prevede implicitamente due organi: l'assemblea dei consorziati (art. 2606) e un organo direttivo o esecutivo (art. 2608):

- all'Assemblea, in base all'art. 2606, compete ogni decisione relativa all'oggetto del consorzio;
- al contrario, il codice nulla dispone circa la nomina, la composizione ed il funzionamento dell'Organo direttivo, né circa i suoi compiti e poteri, limitandosi nell'art. 2608 c.c. ad estendere alla responsabilità degli organi preposti al consorzio la disciplina del mandato. Il silenzio legislativo sottintende che la regolamentazione della struttura, del funzionamento e delle attribuzioni dell'organo direttivo è rimessa all'autonomia contrattuale dei consorziati.

È opportuno svolgere un approfondimento sulla razionalizzazione delle partecipate della P.A. (legge 190 del 23 dicembre 2014 "legge di stabilità 2015") e sul Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica (DLgs 175/16 del 19.08.16 in vigore dal 23.09.16).

Come noto negli ultimi anni la normativa sulle partecipate della Pubblica Amministrazione ha prodotto numerosi cambiamenti che incidono notevolmente sia sulle ipotesi di strutturazione di una Scarl sia sulla tempistica.

La recente legge di stabilità impone un rigoroso processo di razionalizzazione delle partecipate esistenti introducendo di fatto maggiori vincoli per la costituzione di nuovi soggetti.

In sintesi, l'articolo 1, comma 611, prevede che:

- *le regioni, le provincie, i comuni, le camere di commercio, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, attivino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute*

Not



- [...] al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni pubbliche elencate nell'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi che non siano strettamente necessarie per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Il testo unico sulle partecipate, in vigore dal 23.09.16, introduce importanti novità soprattutto riguardo ad ulteriori adempimenti nel caso di nuova costituzione di società da parte degli enti pubblici. In particolar modo si evidenziano i commi 3 e 4 dell'art. 5 del sopracitato decreto:

- L'amministrazione invia l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta alla Corte dei Conti, a fini conoscitivi, e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287.
- Ai fini di quanto previsto dal comma 3, per gli atti delle amministrazioni dello Stato è competente l'ufficio di controllo di legittimità sugli atti; per gli atti delle regioni e degli enti locali, nonché dei loro enti strumentali, delle università o delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella regione, è competente la Sezione regionale di controllo; per gli atti degli enti assoggettati a controllo della Corte di conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, è competente la Sezione del controllo sugli enti medesimi.

È facilmente ipotizzabile un fisiologico allungamento dei tempi in virtù della nuova norma che richiede l'intervento della Corte dei Conti fino ad oggi non previsto; infatti non è possibile ad oggi conoscere le modalità operative e i relativi tempi di espletamento delle procedure.

Organici e organizzazione

In base a quanto previsto dal codice civile, ai modelli organizzativi-gestionali usualmente utilizzati e alla ipotesi di partenariato descritte è possibile ad oggi prevedere i seguenti organi: l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale.

In merito alla gestione operativa della SCARL, è importante sottolineare ulteriormente che, vista la composizione del partenariato, è evidente che il nuovo ente avrebbe natura pubblicistica, conseguentemente dovrebbe seguire la normativa prevista per gli enti partecipanti in merito ad acquisti e reclutamento del personale. Per quanto riguarda il personale in particolare, il comma 2 dell'art. 19 del sopracitato D.Lgs 175/16 del 19.08.16, prevede che per quanto riguarda i rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano le disposizioni normative del codice civile e delle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa ma comunque le società si devono dotare di regolamenti interni sul



reclutamento del personale nel rispetto dei principi anche di derivazione europea, e quindi su principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità.

Possibile tempistica

Vi sono tre fasi da considerare: la negoziazione con i partner, la procedura di costituzione e la fase di start up del nuovo soggetto. Tutte e tre le fasi hanno una variabilità molto elevata, a causa di fattori non prevedibili ex ante, tuttavia di seguito si descrive una stima di tempi il più possibile fedele alla realtà.

La negoziazione con i partner è la più difficile da stimare, dipende molto dalla capacità di allineare gli interessi di ciascun ente coinvolto, oltre che ovviamente dalla effettiva volontà di partecipare all'iniziativa.

Ad ogni buon conto, vista la complessità dell'operazione, la stima delle risorse necessarie e la disponibilità delle stesse, la valutazione sulla composizione degli assetti societari e una probabile stesura di appositi patti parasociali fra i soci, è facilmente ipotizzabile, per questa fase, un periodo di **6 mesi**.

La seconda fase è strettamente correlata alla procedure interne degli enti e alle recenti normative in materia sopra citate. Per quanto riguarda Sapienza la procedura interna prevede:

- Parere Commissione Mista Centri e Consorzi;
- Parere del Collegio dei Revisori dei Conti;
- Senato Accademico
- Consiglio di Amministrazione

Il procedimento potrebbe essere concluso in **3 mesi**. Non si hanno elementi per stimare i tempi relativi ad analoghe procedure negli altri enti coinvolti.

Lo step successivo prevede l'acquisizione del parere della Corte dei Conti, secondo quanto previsto dal sopra citato Testo Unico sulle Partecipate della P.A in vigore dal 23.09.16. In questo caso, non avendo un dato storico di riferimento e ipotizzando un rallentamento nelle procedure derivante dalla recentissima introduzione della norma, è possibile prevedere almeno **9 mesi**.

La seconda fase quindi, in virtù di quanto sopra descritta, potrebbe essere espletata in **1 anno**.

La terza fase, quella di start up, dipende molto dalla corretta pianificazione ex ante. Tuttavia considerando la tipologia del servizio erogato, la complessità gestionale ampliata nella prima fase, la necessità di un periodo di assestamento organizzativo, ma soprattutto la necessità di effettuare gli investimenti, sia in risorse umane che in attrezzature, oltre al possibile bisogno di effettuare degli interventi manutentivi, si stima un periodo di avvio delle attività di almeno **6 mesi**.

In definitiva, l'ipotesi Scarl prevede almeno **2 anni** di tempo per l'effettiva realizzazione poiché tutte e tre le fasi, in misura diversa, sono presenti variabili con fattori di rischio non controllabili.



Una seconda fattispecie di soggetto giuridico *in house* è la costituzione di una fondazione specifica che abbia come attività la promozione della cultura sportiva attraverso la gestione degli impianti sportivi di a disposizione di Sapienza, rivolta agli studenti universitari ed in misura non prioritaria ad una utenza esterna.

La costituzione di tale nuovo soggetto presuppone la predisposizione di uno specifico studio di fattibilità. I principali adempimenti per costituire e creare una fondazione sono:

- redigere l'atto di fondazione, cioè l'atto costitutivo e lo statuto, secondo le norme previste dal Codice Civile e dalla legislazione inerente;
- rivolgersi ad un notaio, perché l'atto di fondazione assuma la veste di atto pubblico notarile;
- chiedere il riconoscimento della fondazione presso la prefettura di competenza.

Per costituire una fondazione, il patrimonio dovrà essere adeguato al perseguitamento dello scopo.

Nello statuto dovranno essere indicati gli organi della fondazione, nonché le regole per procedere alla sostituzione delle cariche.

Di regola gli organi di una fondazione sono:

- il presidente
- il consiglio di amministrazione
- è possibile la previsione di Comitati (scientifici ed esecutivi).

Si potrebbe presupporre anche di inserire nel testo di statuto una clausola di apertura al partnerato con soggetti pubblici e/o privati. A questo fine, oltre ai due soggetti già evidenziati sopra, potrebbe essere molto utile la partecipazione del proprietario degli impianti, e cioè della Regione Lazio, con vantaggi evidenti.

La costituzione di una Fondazione in linea generale richiede tempi relativamente brevi, in quanto atto unilaterale; l'inizio della effettiva operatività della stessa potrebbe richiedere una tempistica più lunga.

3. Affidamento gestione impianti a soggetto terzo mediante gara pubblica.

L'affidamento del servizio di gestione degli impianti sportivi ad un operatore economico esterno, con riconoscimento allo stesso del diritto di gestire il servizio oggetto del contratto, a titolo di corrispettivo, configura una Concessione di Servizi, disciplinata dal D.Lgs. 50/2016 cd. "Codice dei Contratti pubblici".



Ai sensi dell'art. 23 comma 2 dello Statuto di Ateneo: “*La gestione degli impianti sportivi universitari e lo svolgimento delle relative attività vengono affidati, mediante convenzione, al CUS italiano e/o ad altri enti sportivi legalmente riconosciuti, sotto il controllo dell'università o in modo autonomo, secondo modalità stabilite dagli Organi accademici*”.

Il Consiglio di Stato Sez. VI, con sentenza n. 1778 del 24/3/2005, ha ritenuto legittimo l'affidamento, con le ordinarie procedure, da parte di un'università, del servizio in argomento a figure differenti dai CUS e dagli enti legalmente riconosciuti.

Si riporta di seguito un sintetico elenco degli adempimenti necessari all'espletamento della relativa procedura di gara, di tipo aperto con aggiudicazione al miglior rapporto qualità-prezzo.

I Fase Tempistica prevista: 6 mesi

Nomina RUP e redazione Capitolato speciale con relativi allegati (DUVRI, planimetrie, individuazione criteri di aggiudicazione e requisiti di partecipazione).

II Fase Tempistica prevista: 10 mesi

Redazione disciplinare di gara e relativi allegati;

Pubblicazione bando;

Nomina commissione giudicatrice;

Esame e valutazione del contenuto delle offerte;

Proposta di aggiudicazione;

Controllo requisiti;

Aggiudicazione definitiva;

Stipula contratto di concessione.

4. Possibile rinegoziazione della Convenzione con il CUSI/CUS Roma.

La scelta di una delle ipotesi di gestione alternative al CUS Roma comporta una determinata tempistica da osservare e, al fine di evitare una soluzione di continuità nella gestione degli impianti sportivi, è necessario valutare una rinegoziazione della convenzione con il CUS Roma. Dalla analisi svolta dalla Commissione è emersa la necessità in ogni caso di un maggiore e più incisivo controllo da parte dell'Ateneo nei confronti del CUS Roma almeno sulle decisioni che si riferiscono in modo più diretto alla gestione degli impianti sportivi di Tor di Quinto.



Sono stati individuati degli elementi, da tenere presente nella fase di rinegoziazione con il CUSI/CUS Roma, che rendono più aderente l'operato del CUS al dettato normativo della L.394/1977 e precisamente:

- a) Previsione inserimento accesso gratuito agli impianti per gli studenti Sapienza e tariffe agevolate per i dipendenti Sapienza o, in alternativa, riduzione del contributo da B.U. Sapienza.
- b) Previsione di limitazioni di accesso agli impianti da parte di esterni.
- c) In caso di esito negativo delle verifiche di cui al punto precedente, prevedere sanzioni che comportino una riduzione del contributo da erogare.
- d) Inserimento in convenzione dell'utilizzo da parte di Sapienza degli impianti Verano e Baldo Degli Ubaldi e di altre strutture sportive di cui il CUS Roma detiene la disponibilità, anche in attesa della ridefinizione dei rapporti con Laziodisu.
- e) Eventuale inserimento della possibilità di subordinare la nomina dei revisori al possesso di specifici requisiti di professionalità.
- f) Eventuale inserimento della possibilità di limitare l'erogazione del contributo BU al numero degli studenti Sapienza iscritti al CUS.
- g) Eventuale inserimento in capo ai rappresentanti Sapienza all'interno del Consiglio direttivo del CUS Roma del diritto di voto su determinate deliberazioni.

Si segnala, inoltre, l'opportunità di prevedere a supporto del Comitato per lo sport universitario una specifica attività di verifica e controllo della rendicontazione dei fondi erogati e della gestione degli impianti.

R.M.



5. SW- (Strengths - Weaknesses)- Analysys

La Commissione ha predisposto una analisi sintetica dei punti di forza e dei punti di debolezza delle varie ipotesi di gestione alternative esaminate, che di seguito si riporta.

SW - ANALYSIS

(Punti di forza e di debolezza Ipotesi alternative di gestione)

IPOTESI	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Soggetto <i>in house</i>	<ul style="list-style-type: none">• Poteri di indirizzo e controllo• Possibilità di acquisire agevolmente competenze qualificate dai partners,• Orizzonte temporale medio periodo	<ul style="list-style-type: none">• Incertezza nell'allineamento degli interessi con i partner coinvolti• Necessità di investimento iniziale• Possibili rigidità nella gestione operativa (in tema di appalti pubblici e reclutamento del personale)
Centro servizi	<ul style="list-style-type: none">• Elevato controllo• Orizzonte temporale medio periodo	<ul style="list-style-type: none">• Mancanza di esperienza gestionale specifica in ambito sportivo• Necessità di reperire risorse qualificate• Rigidità operativa• Assunzione totale di rischi• Tempi di realizzazione lunghi• Elevata complessità progettuale (definizione gara)
Affidamento gestione impianti sportivi a soggetto terzo mediante indizione di gara pubblica	<ul style="list-style-type: none">• Massima flessibilità operativa• Forte incentivo a perseguire efficienza ed efficacia della gestione• Controllo più agevole e massima trasparenza nella scelta del gestore	
(Punti di forza e di debolezza Gestione CUS)		
CUS	<ul style="list-style-type: none">• Mancanza di soluzione di continuità nella gestione• Possibilità di utilizzo di altri impianti sportivi messi a disposizione dal CUS Roma (impianto Verano e Baldo degli Ubaldi)• Esperienza nella gestione• Riconoscibilità del brand ormai consolidato	<ul style="list-style-type: none">• Statuto inadeguato• Ridotto controllo da parte di Sapienza da esercitare negli organi di governo del CUS Roma• Criticità nella gestione precedente• Esistenza di una consistente situazione debitoria

N.M.



6. Proposta di progetto sportivo

La Commissione ha acquisito e preso visione di una analisi delle attività sportive che l’Ateneo potrebbe offrire ai propri studenti con particolare riguardo alla potenzialità da sviluppare presso l’impianto sportivo di Tor di Quinto, predisposta dal Prof. Maurizio Barbieri.

Il progetto predisposto contiene anche una comparazione tra le offerte sportive dei vari atenei italiani nonché un prospetto che ripercorre l’attività sportiva universitaria studentesca a livello nazionale. Si sottolinea che dalla analisi emerge che i punti di forza, in termini di frequentazione studentesca, risiedono nei corsi di scienze motorie presenti all’interno dell’offerta formativa di Ateneo e nell’omologazione federale delle strutture sportive messe a disposizione.

Conclusioni

La Commissione ha operato con l’obiettivo di fornire al CdA strumenti atti a definire un modello di gestione della pratica sportiva degli studenti di Sapienza più efficace, in termini partecipazione e di controllo, e più efficiente, in termini di risorse investite e di soddisfazione degli utenti, rispetto alla situazione attuale.

I lavori della Commissione hanno preso il via dalla considerazione che, al fine di integrare pienamente la pratica sportiva nel percorso formativo degli Studenti e a prescindere dalla soluzione che sarà scelta per la gestione, è necessario che Sapienza si doti di un “Progetto sportivo” in cui siano definiti con precisione gli obiettivi che si vogliono raggiungere nonché le modalità e la tempistica delle azioni da mettere in campo. La pratica sportiva, a qualsiasi livello sia praticata, dovrebbe diventare un elemento qualificante e identitario della comunità accademica del nostro Ateneo.

La Commissione segnala inoltre la necessità che l’Ateneo meglio definisca la disponibilità per gli studenti di Sapienza dell’impianto sportivo di Piazzale del Verano.

Fermo restando la necessità di approfondire le problematiche legate ad un piano di fattibilità per ognuna delle soluzioni proposte, la Commissione, alla luce di quanto è emerso dall’analisi svolta e sulla base dei dati e delle informazioni acquisite e disponibili, individua quale prima ipotesi di gestione alternativa all’attuale quella dell’affidamento ad un soggetto giuridico in *house* appositamente costituito.

Propone di avviare le procedure dirette a scegliere la fattispecie di soggetto in *house*, tra quelle analizzate, più rispondente alla *mission* e alle esigenze dell’Ateneo e alla puntuale definizione delle risorse da conferire.



In subordine, qualora dovessero emergere ostacoli nella scelta dei partner, nel reperimento delle risorse necessarie oppure nelle procedure da applicare che impediscano la costituzione di un soggetto giuridico *in house*, la Commissione ritiene che l'unica soluzione praticabile possa essere l'avvio delle procedure per l'affidamento della gestione degli impianti ad un soggetto terzo individuato mediante gara pubblica.

Infine, dal punto di vista operativo si segnala da subito la necessità di fare in modo che non vi siano soluzioni di continuità temporale nella gestione degli impianti e che i possibili disservizi causati dall'eventuale discontinuità di gestione siano ridotti al minimo e presentati agli utenti come finalizzati ad un futuro miglioramento del servizio.

Approvata nella seduta della Commissione del 20 settembre 2016.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Romano Prodi".